

Arcivescovo Mark: un sacerdote ragionevole non userà una Lexus!



di Anna Danilova
[Pravmir](#)
19 marzo 2012

Se diamo una rapida occhiata alla maggioranza delle discussioni sulla vita della Chiesa, sia tra la gente non di chiesa, sia all'interno della comunità ecclesiale, scopriamo che i punti più dolorosi sono i soldi, e il rapporto tra il sacerdote e il vescovo. A chi guarda dall'esterno interessa sapere da dove un prete prende una certa macchina, come risolve i problemi della riparazione o della ricostruzione di un tempio (oltre a da dove prende il denaro), qual è il rapporto tra il sacerdote e il vescovo, spesso non facile da entrambi i lati.

Sui problemi e le tentazioni più comuni del ministero pastorale, conversiamo oggi con l'arcivescovo Mark di Egor'evsk, capo del Dipartimento delle istituzioni straniere del Patriarcato di Mosca. Vladyka Mark è vicario di sua Santità il patriarca e regge due settori del vicariato di Mosca, nord e nord-ovest, oltre a essere rettore della chiesa della santa Trinità a Khoroshevo.

I romantici sono quelli che lavorano gratis

Vladyka, per iniziare dal principio, qual è la maggior preoccupazione per i sacerdoti di oggi?

Vediamo una riduzione del desiderio pastorale tra le persone attive e di successo. In seminario per la maggior parte vanno in seminario persone da famiglie svantaggiate nelle parrocchie rurali, dove è difficile vivere, lo stipendio è limitato, la famiglia è incompleta.

Perché le persone attive e di successo non diventano sacerdoti?

La ragione è l'atmosfera generale della vita e quali valori sono posti in primo piano nella società.

Recentemente ho parlato con una guida turistica, stavamo parlando di romanticismo, e la guida ha detto: "Ho guidato di recente un gruppo di studenti e ho chiesto loro cos'è il romanticismo. E ho sentito una risposta che mi ha colpita: i romantici sono quelli che lavorano gratis". Non una parola sull'ottimismo, su sfide interessanti, successi, eroismi.

Ecco l'atmosfera della società contemporanea. Il sacerdozio non attrae affatto, perché ha altri scopi e spesso un basso tenore di vita.

I sacerdoti vivono in modi molto diversi.

La stratificazione sociale del clero oggi è un problema acuto.

Molti sacerdoti fanno una vita molto modesta, ricevono molto poco denaro. Un sacerdote (adesso è all'estero), in risposta alla mia domanda, ha detto di aver ricevuto in Russia, in una città di provincia, duemila rubli al mese: cinquecento per l'insegnamento in seminario e un migliaio e mezzo per il servizio in chiesa. Inutile dire che tale importo è estremamente piccolo per un giovane che ha bisogno non solo di sostenere se stesso, ma anche la sua famiglia.

D'altra parte, ci sono autentici sibariti tra il clero: hanno sovrastimato il loro tenore di vita medio, credono che un sacerdote dovrebbe vestire bene, usare una buona macchina, fare vacanze all'estero in luoghi prestigiosi.

La ricerca complessiva di denaro per il benessere non è estranea ai sacerdoti. Tutto questo rende la gente sorpreso o delusa. Ascoltate le conversazioni del clero - di cosa parlano? Di quanto ricevono per i servizi, di quale stipendio hanno in parrocchia. Purtroppo, questo non è raro.

C'è una soluzione per questo problema?

È molto difficile cambiare la mente che si è formata sotto l'influenza dei valori di questo mondo, della TV e dei media. È difficile che un uomo si sbarazzi di questi stereotipi. Ma si può fare qualcosa. Per esempio, ora nell'ambito della Presenza Inter-conciliare è in preparazione un documento che sottolinea la necessità di un servizio disinteressato. È importante portare a conoscenza dei seminaristi che il desiderio di arricchimento è un segno evidente di mancanza di vocazione al sacerdozio. Naturalmente, queste sono solo parole. Ma un futuro pastore deve sempre ricordarsene.

Una Mercedes ricevuta per accattonaggio

E se a un sacerdote fanno un regalo molto costoso, diciamo, una Mercedes 600, può

accettarla e usarla, o dovrebbe cambiarla con qualche modello più economico?

Non sento molto spesso di sacerdoti a cui regalano Mercedes 600. Forse ci sono dei casi, ma molto pochi. Il più delle volte, i sacerdoti sollecitano un regalo o semplicemente sono molto favorevoli a questa idea. Naturalmente, il clero ha bisogno di auto, ma non così costose.



photosight.ru. Foto: Dmitrij Ivojllov

Un sacerdote ragionevole non va in giro con una macchina costosa, perché la macchina, purtroppo, è la cosa più visibile. Non si vede come una persona arreda la casa, non tutti sanno in quale appartamento abita il sacerdote, quanto costa. Ma la macchina - questa è una cosa che tutte le persone vedono. E dalla macchina, ovviamente, giudicano.

Ricordo che qualche anno fa abbiamo fatto una conversazione con la polizia del nord-ovest e mi hanno detto: ecco, ora voi andate su auto costose. Io dico: "Guardate, sono venuto da voi su una Volga!" A proposito, i sacerdoti che possono essere accusati di lusso, di regola, non si concentrano su un ministero pastorale sacrificale, non hanno un gran numero di bambini e fin dall'inizio si incentrano sulle acquisizioni.

La radice del problema è la mancanza di sacrificio e l'effetto corrosivo delle ricchezze, che distrugge a poco a poco una persona e rivolge la sua attenzione solo su alcuni attributi della vita, quelli del benessere, piuttosto che sull'essenza della sua vocazione.

Cos'altro oggi potrebbe allontanare una persona dalla Chiesa, da un sacerdote?

Le persone sono confuse quando non vedono alcuna differenza fondamentale tra l'uomo spirituale e l'uomo mondano, quando i sacerdoti sono troppo mondani.

Cosa significa, troppo mondani?

Per esempio, se, invece di invitare i parrocchiani a pregare, o a un pellegrinaggio, li chiama a un pic-nic mondano e non parla della salvezza dell'anima, ma di normali conversazioni quotidiane su argomenti di tutti i giorni - questo crea per una persona non di chiesa o poco di chiesa una giustificazione per la sua posizione di vita.

Perché lottare per qualcosa se i preti sono persone del genere? Perché dovrei digiunare, se il prete non digiuna? Perché non bere, se *batjushka* si sta già scolando una seconda bottiglia? Come faccio a evitare maldicenza e ipocrisia, quando *batjushka*, irritato con qualcuno, lo maledice?

D'altra parte, non ci dovrebbero essere artificialità nella vita della Chiesa. Non si può parlare solo di argomenti spirituali. Perché a volte si può vedere la situazione opposta, quando una persona comincia a giocare alla spiritualità.

Che cosa significa "giocare alla spiritualità"?

Il prete comincia a fare commenti in un tono da super-santo: voi non siete sposati, e voi odorate di tabacco, voi ieri siete arrivati tardi alla funzione e così via.

Se il sacerdote sta parlando di spiritualità non supportata dalla sua stessa vita - questa è ipocrisia. Queste conversazioni sono destinate non solo a prendersi cura della salvezza delle anime, ma al desiderio di attirare l'attenzione su di sé, al desiderio di piacere alla gente, e arriva un desiderio di convertire queste conversazioni verso l'attenzione su di sé in tutte le componenti materiali.

Quando questo è fatto deliberatamente, per fare spettacolo - provoca il rifiuto tra la gente.

Ricordo come la moglie di una persona famosa parlava con disprezzo di un famoso sacerdote, chiamandolo un artista.

La gente si sente trattata in modo falso e presta attenzione a quanto è opportuno il comportamento del sacerdote, a quanto è naturale, a quanto è appropriato, e, soprattutto, a come nasce dall'anima umana.

Chi diventa un cinico?

Una volta ho chiesto a un noto giornalista sul cinismo professionale. Ha detto che il cinismo giornalistico è poca cosa rispetto al cinismo ortodosso...

Non sono d'accordo con questa affermazione. La gente tende a lodare i simili e a rimproverare qualcun altro. Anche se le istanze di cinismo si possono trovare ovunque, anche tra gli ortodossi.

Una volta mi hanno raccontato un incidente accaduto in un liceo ortodosso pochi anni fa. Un uomo, laureato presso l'Università Bauman, ha sostenuto un esame presso due docenti di un'università laica. Questi hanno chiesto al candidato: "Lei dove lavora?" In quel momento aveva bisogno di soldi, era in difficoltà e si guadagnava qualcosa come scaricatore. Dopo aver ascoltato la sua risposta, e visto lo sguardo sprezzante dello studente, hanno detto: "Si vede". Non sapevano il suo livello di istruzione, non conoscevano le circostanze della sua

vita. Lo hanno umiliato completamente. Dopo questo evento, ha abbandonato gli studi.

Le persone diventano ciniche quando l'atmosfera della vita le spinge a farlo. L'atmosfera della vita nella Chiesa è diversa. Non ha cinismo. Anche se ci sono cinici tra i servitori della Chiesa. Ma di solito sono costretti a mascherare il loro cinismo. In caso contrario, semplicemente restano soli.

Essere cinico per certi versi è facile, perché non c'è bisogno di connettersi al cuore delle questioni, delle preoccupazioni. Ma è spaventoso, ed è dannoso per la Chiesa.

Domani lavoro: servo la Liturgia

È interessante ciò che ha detto: non ci si connette al cuore. È questo che si verifica quando il servizio diventa un lavoro?

Sì, quando il servizio diventa un lavoro. Quando sono entrato in seminario, è venuto per gli esami un sacerdote simpatico, intelligente. Tra l'altro, ora si dà molto da fare in campo pastorale. All'altare l'ho sentito dire: "Quando servite una o due volte alla settimana - questo è un servizio. Ma quando servite ogni giorno - questo è già un lavoro". Mi ha colpito questa frase. L'ho sentita più di 20 anni fa e queste parole sono ancora vive nella mia testa. Non riesco a venire a patti con questa idea...

Non è così?

Certo che no. Guai, se il sacerdote prendesse così il suo ministero.

Mi ricordo di un compagno di classe al seminario - dopo aver tenuto la prima predica nella chiesa del seminario, mi ha detto che tremava per l'eccitazione. I confratelli gli hanno detto che passerà presto, e lui ha risposto: "Voglia Dio che sia la stessa sensazione che avrò ogni volta che andrò a predicare..."

È possibile? Dopo tutto, sono elementari reazioni psicologiche protettive. Quando vai per la prima volta a tenere una conferenza - hai paura. Quando vai per la millesima volta - è completamente diverso.

L'ambone e la cattedra sono due cose diverse.

La stessa atmosfera di culto, di preghiera, le persone che sono in attesa di una parola - crea un'atmosfera a cui è difficile abituarsi e a cui non c'è bisogno di cercare di abituarsi. Al contrario, dobbiamo cercare di suscitare un sentimento che ogni volta si tratti di un evento unico, non di un lavoro di routine, non dell'occasione per raccontare alla gente parole didattiche tradizionali, risapute o già note, ma che si tratta di un qualche tipo di evento creativo.

Credo che abbiamo bisogno di separare componente la intellettuale ed emotiva. La gente presta attenzione in un sermone non solo alle parole, ma anche a chi sta dicendo cosa.

Le parole intelligenti e giuste di una persona sono perse e dimenticate. Una semplice parola di un'altra persona rimane per tutta la vita, impressa nella memoria, ospitata nel cuore.



photosight.ru. Foto: Mikka Hallakas

Vladyka, come si fa a valutare lo sviluppo della vita parrocchiale negli ultimi 10-20 anni? Il patriarca dice che ci sono due criteri per valutare "l'efficacia del lavoro" del pastore: quante persone da lui battezzate vanno in chiesa e quante coppie da lui sposate non divorziano... Quali questioni legate alla pastorale parrocchiale ritiene più importanti?

Si può parlare dei criteri citati da sua Santità, ma la loro applicazione dipende da molte condizioni. A volte un buon prete celebra bene, ma non è in grado di superare l'inerzia umana.

La cosa più importante è una relazione retta, armoniosa, veramente spirituale tra pastori e gregge. Sempre più chiese sono costruite o restaurate. La gente ha la possibilità di scegliere il sacerdote e la chiesa, e va dove il sacerdote offre l'immagine di un autentico pastore.

Spesso ripetiamo queste parole senza pensare al loro significato. Non a caso, Cristo parla proprio pecore. Più volte ho avuto l'opportunità di osservare la vita di questi animali. La pecora è un animale modesto, ma anche timido. Non si accosta facilmente una persona. Va solo da chi non le fa del male, e la nutre. Ecco ciò che si deve ricordare, in primo luogo.

Il sacerdote non deve imporre la propria volontà sulle persone.

Ma succede che il sacerdote impone i suoi servizi. Aspira a diventare un confessore, invita la gente a confessarsi da lui, crea una sorta di esercito spirituale nel suo gregge, e questo non avviene a causa della volontà del popolo stesso, ma per il suo attivismo personale.

Ci possono essere molti casi simili. Ricordo un caso in cui un giorno un uomo è venuto a un monastero con la moglie, e la madre igumena gli ha subito detto: "Voi non siete sposati in

chiesa? Va bene, fatelo ora!" L'uomo è stato preso alla sprovvista, si sono sposati, ma c'era la sensazione che questo non è giusto lì.

È importante che tutto sia volontario. Capita che il prete inizi a minacciare la gente.

Minacciare coi santi

Minacciare di malattie?

A volte minacciano anche con interventi dei santi! Qui abbiamo un santo nel monastero, e se non fate donazioni, o vi comportate male o non mostrate gratitudine, guai a voi!

Ciò solleva un importante questione della pratica spirituale - come portare la gente a Cristo. È pericoloso se, invece che a Cristo, portiamo la gente verso di noi.

In un paese europeo è arrivato un sacerdote dalla Russia. È venuto per servire i suoi figli spirituali. Ha formato anche una piccola comunità. Che cosa può esserci di male in questo? Tuttavia, ha detto continuamente che "i sacerdoti che servono nel vostro paese - sono privi di grazia, sono spiritualmente deboli, datemi i memoriali con i vostri nomi, pregherò per voi, e se qualcuno non ascolta, pregherò contro di lui, e vi capiteranno gravi malattie". I suoi figli spirituali raccoglievano donazioni per lui, andavano da lui in pellegrinaggio... In pochi anni una parte dei parrocchiani ha "visto la luce". Per molti è stato un calvario nella fede.

È possibile formulare regole di base del comportamento del sacerdote con i suoi parrocchiani?

Prima di tutto, naturalmente, i sacerdoti devono ricordare che un uomo viene a Dio, non al sacerdote, che non ci dovrebbe essere culto della personalità nella Chiesa. Un pastore non dovrebbe dominare, non dovrebbe inibire l'identità della congregazione.

In secondo luogo - il sacerdote in ogni caso non dovrebbe spaventare nessuno. Una volta sono arrivate da me una madre spaventata e sua figlia. Ho scoperto che il sacerdote aveva detto alla ragazza per ammonirla: forse finirai sotto una macchina. E lei aveva paura di attraversare la strada.

È importante che il sacerdote spieghi ai parrocchiani le verità spirituali, per incoraggiarli alla vita cristiana, ma senza forzarli. Deve insegnare a vivere in uno stato di libertà e responsabilità.

E, ovviamente, è importante che lo scopo principale del prete sia di prendersi cura dell'anima, non delle sue tasche.

Facendo domande ai sacerdoti sui risultati della suddivisione delle diocesi, ho spesso sentito: "Per fortuna, noi non abbiamo visto e non vediamo un vescovo". Che cosa può dire di un tale confronto tra preti e vescovi?

Prima di tutto, è un'indicazione che vi è un rapporto anormale o unilaterale. Spesso la causa di conflitti è in campo materiale. A volte il sacerdote è convinto che la parrocchia sia quasi il suo patrimonio, la sua eredità.

Un sacerdote, una volta, in presenza del suo vescovo, ha detto le seguenti parole: "Sapete, io sono molto sensibile agli spostamenti dei sacerdoti, del clero, e credo che i sacerdoti debbano essere spostati con il loro consenso. Io devo ancora lavorare molto per comprare un appartamento per mio figlio, per il mio genero..."

È stato trasferito o è rimasto?

È stato trasferito in breve tempo.

Ma ci sono casi di trattamento iniquo del vescovo locale nei confronti del sacerdote: sembra che una parrocchia dia profitti molto alti, ma in realtà non li dà. È evidente che è necessario denaro per il sostegno del seminario, per attività sociali, per il funzionamento della diocesi e così via. Ma quando c'è un atteggiamento ingiusto del vescovo verso un sacerdote - anche questo è un terreno fertile per un conflitto.

È importante che il sacerdote senta che il vescovo lo tratta con rispetto. Che il vescovo è il suo difensore. È anche importante che il sacerdote accolga l'arcipastore come un padre, non come un ostacolo al proprio benessere. Si deve essere in grado di stabilire il giusto rapporto con le persone.

E come consolidare i rapporti? È fattibile?

Certo, è fattibile. È importante che entrambi capiscano il proprio posto e la propria misura. Il vescovo - i limiti della sua sovranità, e il sacerdote - il fatto che gli interessi della chiesa sono quelli principali, e gli interessi del benessere della famiglia sono secondari. Gli interessi materiali del sacerdote non devono pregiudicare la vita ecclesiale.

Certo, gli interessi materiali - suona molto banale, ma quando si vuole qualcosa! E i figli?

Capisco molto bene questa situazione, perché anche per lo sviluppo della vita ecclesiale c'è bisogno di soldi. Al prete il denaro può essere necessario non solo per l'acquisto di appartamenti o automobili, ma per la riparazione del tempio, per un sostegno ai collaboratori. Il denaro è necessario. Tuttavia, ha una sorprendente capacità di corrompere la gente.

Il denaro non è mai abbastanza per nessuno. Tanto più, nella Chiesa. Ma non ho detto che è necessariamente una cosa negativa. Ma è meglio lasciare che ce ne sia un po' di meno, piuttosto che un po' di più.